

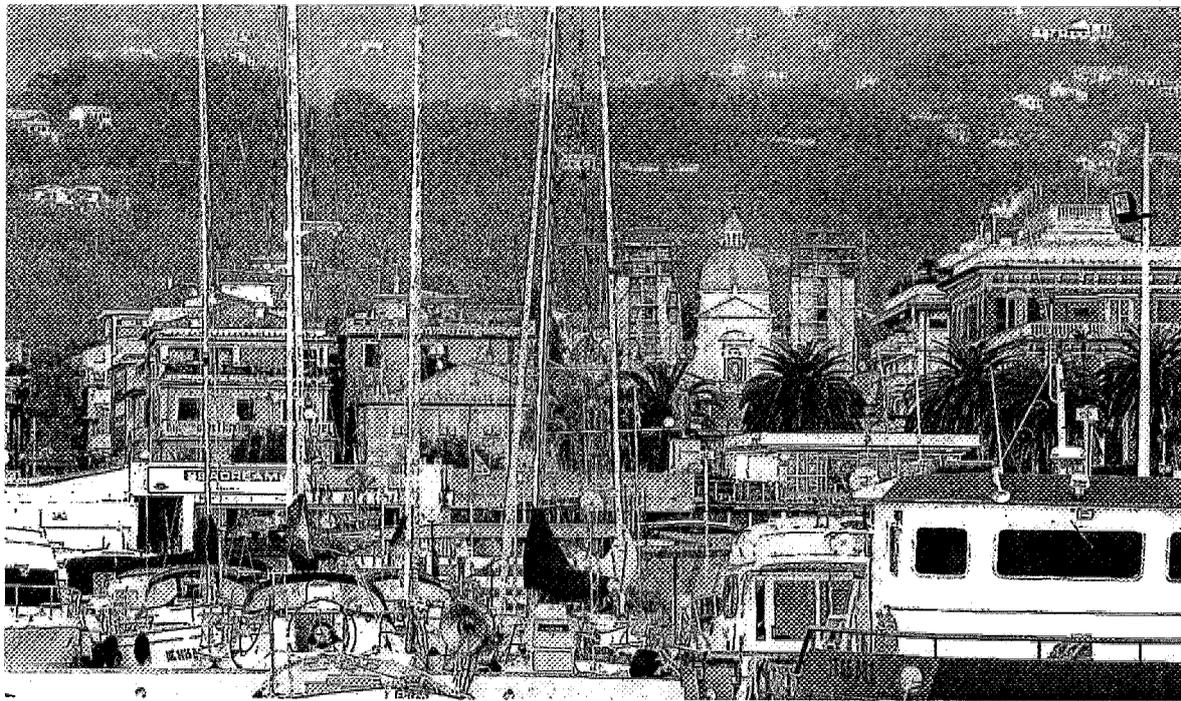
LA REGIONE FISSELA DATA DELLA RIUNIONE IN SEDE DELIBERANTE

Porto, stallo per la gestione dopo il no a "Lavagna futura"

Progetto bocciato dal consiglio, aggiornata la conferenza dei servizi

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. La conferenza dei servizi sul porto di Lavagna prende atto della scelta del Comune e si aggiorna. La data della prossima seduta non è ancora stata fissata. Ieri mattina, in Regione, la conferenza, convocata cinque giorni dopo il consiglio comunale che ha stabilito di bloccare il progetto di "Lavagna futura srl", ha recepito le motivazioni dell'assemblea lavagnese. È toccato al geometra municipale, Piero Bonicelli, affiancato dall'ingegnere Renato Cogorno, dirigente dell'area tecnica, leggere la delibera con la quale, all'unanimità, dopo l'uscita dall'aula dei consiglieri Pdl Luigi Barbieri e Massimo Chiappara, il consiglio ha approvato la delibera con la quale dichiara inammissibile il progetto preliminare di "Lavagna futura srl", che ha manifestato l'intenzione di chiedere una copia degli atti (la delibera integrata con gli interventi) per esprimere le proprie valutazioni. «Il progetto di "Lavagna futura srl" contrasta con gli strumenti urbanistici sovracomunali e comunali e non corrisponde - spiega il sindaco, Giuliano Vaccarezza - all'impostazione generale del nostro mandato, caratterizzato da servizi pubblici e privati per la nautica e il tempo libero, con funzioni produttive e turistiche del porto». La vicenda prende le mosse nel 2008, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Comune e "Porto di Lavagna Spa", gestore dello scalo. Successivamente, "Porto" ha presentato un progetto per il rilancio dell'approdo e chiesto una proroga di 35 anni della concessione cinquantennale, in scadenza nel 2024. A quel punto il Comune ha aperto una procedura di conferenza dei servizi con pubblicazione del progetto di "Porto di Lavagna Spa". Si è fatta avanti "Lavagna futura srl" con uno studio alternativo e "Porto di La-



Barche ancorate nel porto di Lavagna e, sullo sfondo, il palazzo municipale e la basilica di Santo Stefano

FLAS

vagna Spa", il 14 luglio, ha deciso di ritirare la propria istanza, presentando, pochi giorni fa, un esposto alla procura. Diffide al Comune sono arrivate anche dall'ex gestore, "Cala dei genovesi Spa", e da "Lavagna futura srl" che avrebbe voluto non fosse interrotta la procedura. L'intervento preliminare

IL SINDACO

«Sarà la conferenza deliberante a dire l'ultima parola, ma il parere urbanistico è vincolante»

per il rilancio dello scalo turistico presentato dalla società che fa capo a Ennio Luglio è ritenuto in contrasto con gli strumenti urbanistici sovracomunali e con il Piano regolatore cittadino. «Sarà la conferenza a dire l'ultima parola - spiega il sindaco Vaccarezza - ma il parere urbanistico è vincolante». L'ipotesi di nuovo porto avanzata da "Lavagna futura srl" prevedeva 70 mila metri cubi di nuove residenze e 50 mila metri cubi destinati al terziario e al commercio. Un incremento volumetrico del 28 per cento rispetto all'esistente. La società genovese proponeva contributi annui e la copertura parziale della messa in sicurezza dell'Entella, dal ponte della Maddalena alla foce. Come contropartita chiedeva il prolungamento di 50 anni per le opere a

mare e di 90 per quelle a terra. «Il nostro progetto non si rifà al vecchio Piano regolatore perché propone idee nuove rispetto a quelle che finora non hanno funzionato». È la spiegazione dell'ingegnere Maurizio Gnudi, autore del progetto di "Lavagna futura srl". Secondo Antonino Bongiorno Gallera, legale di "Porto di Lavagna Spa", il Comune «ha illegittimamente pubblicato l'istanza di proroga della concessione nella Gazzetta ufficiale della Liguria e della Comunità europea all'evidente fine di consentire l'inammissibile presentazione di domande concorrenti. Presentazione prevista unicamente in caso di richiesta di nuova concessione».

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA